Gli appuntamenti del mese di giugno 2021

GIUGNO 2021

Mese dei SS. Pietro e Paolo

02 Mercoledì. ***Novena ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria***

04 **Primo venerdì del mese di adorazione e riparazione al Cuore di Gesù.**

05 **Primo sabato del mese di riparazione e amore al Cuore Immacolato.**

06 Domenica. **Solennità del Corpus Domini. Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**

11 Venerdì. **Solennità del Sacro Cuore di Gesù.**
Festa delle Senti nelle Eucaristiche e **Atto di Consacrazione al Sacro Cuore di Gesù**.
Giornata mondiale di santificazione dei sacerdoti.

12 Sabato. ***Sacro Cuore di Maria***
Consacrazione e rinnovo delle promesse battesimali

13 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**
S. Antonio di Padova

14 Lunedì. **Preghiera mensile alla Madonna di Fatima** ore 16

20 Domenica. **Celebrazione della Prima Comunione ore 10.30**

24 Giovedì. ***Solennità di S. Giovanni Battista***

Festa dei SS. Pietro e Paolo nostri Protettori

27 Domenica. **Inizio triduo in onore dei SS. Pietro Paolo**
Esposizione delle reliquie dei Santi
Preghiera delle Lodi ore 10.00
Canto delle litanie
Preghiera del rosario ore 17.30
S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro

28 Lunedì. Ufficio di preghiera ai SS. Pietro e Paolo ore 17.30
Canto delle litanie S. Messa ore 18.30
Dopo la Messa tempo di fraternità nel chiostro e nel teatro

29 Martedì. **Solennità dei *SS. Pietro e Paolo* nostri titolari.**
23° Anniversario della Dedicazione della nostra parrocchia
Preghiera del Rosario animata dal gruppo del "*29 di ogni mese*" ore 17.30
Ore 18.30: Messa Solenne con bacio alle reliquie dei santi Pietro e Paolo
Festa della nostra comunità e conclusione delle attività pastorali.

Strada Facendo

Anno 23 numero 6 Periodico della ***Parrocchia dei SS. Pietro e Paolo*** *- Napoli - 01/06/2021*

www.santipietroepaolo.net

Nella "Battaglia" col nostro vescovo Mimmo

Mimmo Battaglia, questo è il nome del nostro vescovo. Un nome che è tutto un programma, un "grido" di guerra contro il male, quelle potenze invisibili che minacciano da sempre il cuore dell'uomo. La nostra periferia è tornata recentemente agli "onori" delle cronache per l'ennesima guerra tra bande rivali per il controllo del territorio. Bombe, stese, sparatorie, intimidazioni, atti di violenza barbarica. Ed è così che giovedì 20 maggio il nostro vescovo è venuto a celebrare la messa nel nostro decanato per essere con noi nella battaglia contro il male della nostra periferia. Il male della camorra, della delinquenza, certo, ma anche per dire no al male del degrado e dell'abbandono da parte delle istituzioni di questa parte di popolazione sempre più povera e arrabbiata. Il vescovo ha voluto partire dalla preghiera, dalla messa, perché la speranza cristiana poggia sulla resurrezione di Cristo. E ci ha ripetuto la parola ricevuta da S. Paolo che era perseguitato a causa della fede: "Coraggio"! Coraggio popolo della periferia, siamo sostenuti dalla preghiera di Gesù che è particolarmente vicino ad ognuno di noi in questo momento di tensione. Ricordiamoci, ha detto il vescovo, che l'eucaristia nasce nella notte del tradimento, ma non per chiedere vendetta, bensì per trasformare la vendetta in perdono e la morte in vita. C'è bisogno di una grande purificazione, ha continuato il vescovo, che sia allo stesso tempo, spirituale, culturale e politica. Questa purificazione deve avvenire attraverso tre verbi: "annunciare, rinunciare, denunciare". Questa purificazione però non ci deve esimere dallo "sporcarci le mani". A questo punto ha citato molto opportunamente don Lorenzo Milani che dichiarava: "A che serve avere le mani pulite se poi le teniamo in tasca". La purificazione spirituale richiama soprattutto noi preti alla testimonianza fino al martirio. La purificazione socio culturale deve aiutarci a fuggire da quella cultura dell'assistenzialismo che non promuove il benessere sociale né la persona. Bisogna pertanto denunciare l'usura e ogni forma di sfruttamento della persona. Il vescovo ha citato anche Martin Luter King che diceva che spaventa molto di più il silenzio degli uomini onesti. L'omertà uccide. È un peccato di omissione. Infine la purificazione politico economica che consiste soprattutto nello stare accanto alla gente senza tagliare la spesa sociale. Lo Stato c'è nella misura in cui promuove per la nostra gente gli investimenti e il lavoro. Questa lotta contro il male prevede che siamo tutti uniti. Dobbiamo abbattere il culto del "vitello d'oro" adorato dalla camorra ma fuggendo dalla tentazione di essere liberi battitori ma lottando insieme. Si vince stando uniti, nella consapevolezza che siamo tutti feriti e tutti samaritani allo stesso tempo. Diciamo no alla cultura della camorra che da per finta "carità" ciò che alla gente spetta di diritto. Diceva Falcone poco prima di essere ammazzato che la mafia non è invincibile perché è un fatto umano e come tale ha un inizio e una fine. Dobbiamo prendere esempio da questi testimoni ed essere una Chiesa missionaria che ha fame e sete della giustizia e che pertanto mette al centro della sfida educativa la famiglia , la scuola, la parrocchia, guardando ai giovani come l'oggi della Chiesa e non come il domani. I giovani sono il presente e non il futuro della Chiesa su cui fare leva.

Anche se organizzato in appena tre giorni, questo evento ha avuto una grande partecipazione. Innanzitutto da parte del clero che ha partecipato compatto all'evento, ma anche da parte degli organi di stampa e dalla gente. Purtroppo con le restrizioni dovute alla pandemia in chiesa erano consentiti solamente fino a 200 posti pertanto fuori la chiesa si è creato tanto scontento da parte di tanti che non hanno potuto partecipare.

Rinascere

Maggio, soprattutto quest'anno, porta con sé un'occasione da cogliere: poter rinascere. Ho bisogno di portare alla vostra attenzione l'urgenza di questa occasione, perché c'è un rischio molto forte che essa vada persa. Il rischio è tornare alle cose come erano prima della pandemia. È che noi stessi, personalmente, e le nostre società torniamo allo stato di prima della pandemia. Uno stato di cose pericoloso, perché, anche se non abbiamo capito come, è proprio questo stato di cose che ha generato la pandemia. Se ci faremo ingannare da questa tentazione, sono sicura che la nostra situazione personale, familiare, sociale, ecclesiale peggiorerà. Quando ascolto le persone, è come se ci fosse un tema ricorrente riguardo alla situazione che stiamo vivendo. "Ci fanno vivere male, ci tolgono il lavoro, escono troppo, ci tolgono la libertà"- sono solo alcune delle espressioni che sento dire ogni giorno. Se dico: "E tu che puoi fare?". "E che posso fare io? Niente"- è la risposta più frequente. Un modo di pensare di questo tipo congela la rinascita. Ci blocca e ci rende aggressivi e impotenti, perché smettiamo di poterci considerare autori e attori del cambiamento nelle nostre vite.

Vivo anche io in questo mondo e lo so bene che c'è gente che non ha potuto lavorare, che è stata chiusa in casa in situazioni decisamente infernali, che la pandemia ci ha portato via la tenerezza e la relazionalità fisica. Credo che proprio perché siamo stati vittime di questi dolori, corriamo il rischio di cadere nelle braccia del bisogno di strafare denaro e guadagni, di abbandonare chi ha bisogno di noi per goderci tutto il possibile, di sentirci liberi di abbandonare le misure di controllo della pandemia. Non ve lo devo dire io che così le cose sarebbero peggiori.

Il suggerimento che vorrei darvi, invece, è fare lo sforzo di rinascere. Nel Vangelo di Giovanni (3,1-21), è narrato dell'incontro di Gesù con Nicodemo. In esso Gesù invita questo uomo colto e saggio, una guida di Israele, a ripartire da zero. Gli dice di rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo. È il momento giusto anche per noi. È il momento di cogliere il consiglio di Gesù. La natura sta accogliendo questa sfida, la Chiesa ci propone il mese di maggio con Maria, colei che genera nello Spirito Santo e, quest'anno, in modo particolare con Giuseppe, il santo lavoratore e ancora con la festa di Pentecoste in cui il mondo potrà essere inondato dallo Spirito Santo.
Ognuno di noi, in ogni ambito della nostra vita, in questo mese di riaperture delle attività e della speranza, dovrebbe chiedersi: "come rinasco oggi?", "come faccio rinascere la mia vita, la mia famiglia, il lavoro che sono chiamato a fare, la mia città, il mio Paese, il mondo?". Gesù ci dà, nel Vangelo che vi ho proposto, due piste: la scelta della luce e il rifiuto delle tenebre e fare la verità che ci porta verso la luce. Sono sicura che se, ogni giorno di questo mese, ci porremo le domande che vi ho scritto sopra scegliendo la luce e facendo la verità, la rinascita che, ogni cuore sta ardentemente desiderando, ci renderà migliori e renderà migliore ogni cosa intorno a noi. Maranathà, vieni Signore!

Tommasina

In breve dalla parrocchia

Conclusione del Mese di maggio

Anche se le restrizioni della pandemia ci hanno notevolmente condizionato la vita e l'apostolato, siamo riusciti nel mese di maggio a portare comunque la preghiera del rosario nei parchi. I Cenacoli si sono organizzati all'aperto e hanno pregato con quanti sono intervenuti. Un piccolo segno di presenza della comunità anche in questo tempo di ristrettezze. Noi siamo consapevoli che la preghiera è la prima arma contro questo male. Non a caso il Papa ci ha chiesto proprio per tutto il mese di maggio di pregare il Rosario e S. Giuseppe per la fine della pandemia e per la ripresa economica del mondo intero. Noi siamo contenti di aver fatto la nostra parte anche se tra mille resistenze e paure.

Prime comunioni

La preparazione ultima dei bambini alla Prima comunione prevede l'incontro col parroco per una settimana intensiva. Io attendo questo momento con grande gioia normalmente. Ma in questo tempo di pandemia la mia gioia era ancora più grande perché finalmente mi sono potuto dare ai miei ragazzi liberamente. A causa della pandemia avevamo perso il contatto con la messa domenicale e con gli altri incontri nell'anno, come l'appuntamento della settimana di Natale. Ma ora ci siamo "scatenati" e abbiamo recuperato. I bambini mi trasmettono sempre una grande gioia. Poi leggo nei loro occhi tutto lo stupore e la meraviglia del mondo che a loro si dischiude giorno per giorno. Con loro siamo riusciti a fare anche tanti canti di festa pur rispettando le regole del covid, ma pur sempre divertendoci. Con loro ho condiviso la gioia della fede e il racconto della nostra storia della salvezza che sempre appassiona. Ora stiamo celebrando le prime comunioni a piccoli gruppi per evitare affollamenti.

Riparte l'Oratorio estivo

Da Giovedì 3 giugno dalle ore 17.30 alle 19 cominciano le iscrizioni per l'Oratorio estivo che si svolgerà a partire dal mese di luglio, dalle 9 alle 14 pranzo incluso. Non potete immaginare come ci è mancato questo momento di socializzazione nella nostra parrocchia. È proprio durante il tempo dell'Oratorio che la comunità s rafforza nei suoi legami e cresce anche nei suoi componenti. È l'occasione per i giovani per socializzare e misurarsi con le responsabilità.

Lavori chiesa

Non solo abbiamo rifatto la facciata, ma i lavori continuano anche sul retro chiesa e sui due lati interni. Abbiamo provveduto anche a creare un minimo di cornicione intorno al perimetro esterno per evitare infiltrazioni e sgradevoli colature di calcare nero. Ora stiamo anche provvedendo alla copertura del tetto della sola chiesa e non del resto del complesso perché non ci sono i soldi. La sola superficie del tetto della chiesa è notevole e richiedeva una sistemazione radicale visto che faceva acqua da tutte le parti. Vi invito pertanto ad essere sempre generosi con le offerte per la nostra chiesa che necessità di continua manutenzione.

Una bella curiosità

Quando è stato nominato don Mimmo Battaglia nuovo vescovo di Napoli, il suo volto mi era già noto. Sapete perché? Era stato in parrocchia da noi per alcune conferenze. Infatti era stato invitato ad uno dei Convegni dei Catechisti diocesani che si sono svolti nella nostra parrocchia e anche ad un incontro, ma questa volta nel teatro, con gli insegnati di religione della nostra diocesi. Insomma è veramente di casa. Ora aspettiamo il momento buono per invitarlo in parrocchia solamente per la nostra comunità.

Cresime

Quest'anno, nonostante la pandemia, siamo riusciti a portare a compimento il cammino di formazione, di circa trenta giovani, alla cresima. Voglio innanzitutto ringraziare i miei catechisti, Ciro e Silvana e Salvatore e Lina che con vera passione portano avanti da anni la formazione cristiana dei giovani. Abbiamo celebrato due turni, il 23 e il 30 maggio alle 18.30. Il primo gruppo era formato dai giovani che sono venuti proprio per la cresima, mentre il secondo era formato dai giovani che si sposeranno prossimamente. La nostra metodologia vincente è permettere a questi giovani di fare l'esperienze di Gesù vivo e risorto.